



# La Voce del Leone

I.I.S. "Roncalli-Sarrocchi"

Anno IX n° 4 Gennaio 2015

Paris...

...Je t'Aime ?



# La Voce del Leone

contatti: [Facebook.com/giornalinoLaVoceDelLeone](https://www.facebook.com/giornalinoLaVoceDelLeone) 

Anno IX n°4 Gennaio 2015

Blog: [La-voce-del-leone.1.webnode.it](http://La-voce-del-leone.1.webnode.it)

---

## IN QUESTO NUMERO:

---

3-4

*Quali limiti alla libertà di espressione?*

5-7

*La Voce degli studenti*

8

*Ricordo di Pino Daniele*

---

## Le Interviste del Leone



9-10

---

2

*Editoriale*

11-14

*Gli sport invernali*

18

*L'Angolo della Poesia*

---

## Le nostre Rubriche:

15-17

*Storie di guerra sul mare* a cura di Marco Nesi

19-20

*I Consigli di Andrea* a cura di Andrea Verdiani

21-23

*Cuochi provetti* a cura di Alessia Spedale

24-26

**LA RUBRICA DEGLI SPORT** a cura di Virginia Lorenzini

27-28

**L'OROSCOPOZZO** a cura di *GreenEyes & BluePop*

29

**Enigmistica** a cura di Dr. Enigma e di PIDI

## *Editoriale*

“*Libertà va cercando...*” dice Virgilio (alludendo a Dante) a Catone Uticense ,custode del Purgatorio, e ,secondo il modesto parere di chi scrive, mai sono apparse più appropriate. Infatti ciò che è accaduto a Parigi nei giorni scorsi sembra mettere in forse proprio la libertà,la libertà di parola,la libertà di pensiero,la libertà di satira e tante altre libertà a cui l'Occidente ci ha abituato.

Charlie Hebdo ci ha insegnato che i valori più importanti possono essere messi in pericolo e talvolta anche compromessi dal fanatismo. Per fortuna ,in questa guerra mai dichiarata tra l'Occidente e l' ISIS, gli hacker che fanno capo ad Anonymous e la Giordania sembra che vogliano fare qualcosa per contrastare la cieca furia omicida di questi fanatici intransigenti.

Non so se questi esempi saranno seguiti da altri ,in futuro,ma è giusto che ci siano.

L'Occidente non può e non deve far finta di nulla, limitandosi a qualche discorso di circostanza che condanna,solo a parole,questi assassini.

Il giornale che state per leggere si è occupato dei fatti accaduti a Parigi e propone anche dei contributi esterni, grazie alla collaborazione della professoressa Anna Maresca che ci ha inviato il lavoro fatto dai suoi studenti su quanto è accaduto.

A proposito di contributi, questo mese vi proponiamo un racconto di Peter Bichsel, tradotto dagli studenti della II C/EC con l'aiuto della professoressa Gabriella Lenti.

Interessante sarà la lettura dell'intervista concessaci dalla dottoressa Susanna Salvadori,assessore del Comune di Poggibonsi.

Prima di concludere vorrei fare i complimenti,anche a nome della Redazione, ai vincitori del Concorso “CAT IN UN CLICK”: Marzio Lo Verde,della V B/CAT, e Alessandro Pistolesi, della III/N della scuola media “Arnolfo di Cambio” di Colle Val d'Elsa.

Il Concorso,nato dalla fantasia dei colleghi del Corso C.A.T. e coordinato dal professor Luca Gonnelli, prevedeva la partecipazione di coppie formate da uno studente del CAT ed uno della scuola media inferiore e consisteva nella presentazione di lavori fotografici che avevano per soggetto “elementi architettonici nei luoghi della quotidianità”.

Un BRAVO va anche a: Xhenesa Nurka (V A/CAT) e Bianca Sacchini ( III/D scuola media “Leonardo da Vinci” di Poggibonsi) classificatesi al secondo posto; Jonathan Imperato e Leonardo Basile terzi a pari merito con Alberto Profeti e Giulia Viani.

A tutti i nostri lettori va l'augurio di una BUONA LETTURA.

## Quali limiti alla libertà di espressione?

La libertà di esprimere le proprie convinzioni e le proprie idee è una delle libertà più antiche, sorta come conseguenza logica della libertà di religione, rivendicata dai primi scrittori cristiani nel corso del II e del III secolo d. C.

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma chiaramente che chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include la libertà di sostenere opinioni personali senza interferenze e di cercare, ricevere, ed fornire informazioni e idee attraverso qualsiasi mezzo informativo, indipendentemente dal fatto che esso attraversi le frontiere.

Il principio di libertà implica che tutte le persone debbano avere il diritto di esprimersi attraverso lo scritto o in qualsiasi altro modo.

In questi giorni si è spesso sentito parlare dell'attacco terroristico al settimanale satirico francese "**Charlie Hebdo**", che la mattina del 7 gennaio aveva pubblicato sul profilo Twitter una vignetta su Abu Bakr al-Baghdadi, leader dello Stato Islamico (IS).

Due uomini, armati di kalshnikov, fecero irruzione nella sede del giornale uccidendo dodici persone, fra le quali il direttore Stephan Charbonnier, detto Charb, e i tre più importanti vignettisti Cabu, Tignous e Georges Wolinski.

Poco dopo l'attentato, è comparsa su Twitter la scritta "Je Suis Charlie", "Io sono Charlie", il messaggio che negli ultimi giorni è diventato un simbolo della difesa della libertà di espressione e della solidarietà nei confronti del giornale.

Molti sono stati gli appelli e i commenti sui social: «Noi penna. Voi kalashnikov. Noi risata, tolleranza, libertà e vita. Voi silenzio, morte che vi divorerà. La penna non si fermerà» scrive un ragazzo.

Non mancano, purtroppo, quanti esprimono gioia per l'attacco alla redazione del periodico francese.

Durante una conferenza stampa, il nuovo direttore Gerard Biard e il disegnatore Renald Luzier hanno raccontato la copertina e i contenuti della prima edizione del giornale che sarebbe uscito dopo l'attacco.

Sulla nuova copertina appare Maometto che piange e tiene in mano un cartello con la scritta "Je Suis Charlie". Sopra l'immagine ci sono le parole "Tout est pardonné", "Tutto è perdonato".

Luzier ha anche detto:

«Non è la prima pagina che il mondo voleva. Non è la prima pagina che un terrorista avrebbe voluto che facessimo. Non ci sono terroristi. C'è solo un tipo che sta piangendo. Questo Maometto è molto più carino di quello che brandiscono i terroristi. Questo è simpatico. Guardatelo, sta piangendo.»

Da diversi giorni in Turchia, Paese a maggioranza musulmana, c'è un ampio dibattito riguardo l'opportunità di pubblicare e diffondere le vignette del settimanale "**Charlie Hebdo**."

Il quotidiano turco Cumhuriyet aveva annunciato qualche tempo fa di voler pubblicare una selezione delle vignette dell'ultimo numero del settimanale francese, escludendo quelle ritenute potenzialmente offensive per le diverse sensibilità religiose.

La polizia turca ha compiuto un'ispezione per verificare che sulla prima pagina di Cumhuriyet non fosse stato raffigurato Maometto perché, altrimenti non ne avrebbe permesso la diffusione, ma essa non si sarebbe accorta che all'interno del giornale vi era pubblicata, in piccolo, la copertina del nuovo "**Charlie Hebdo**".



*La vignetta incriminata*

A causa di questa svista delle forze dell'ordine il governo turco ha adottato misure per limitarne la pubblicazione. **«La libertà di espressione non dà il diritto di insultare»**. questo è stato il commento del primo ministro turco Davutoglu.

Lo scrittore Salman Rushdie sostiene, da sempre, la libertà di espressione, sottolineando che si tratta di un valore assoluto.

Egli ha inoltre ricordato le parole dei presidenti John Kennedy e Nelson Mandela, secondo i quali "la libertà è indivisibile" ed ha concluso dicendo che la libertà non si può fare a fette, altrimenti non è più libertà, e che **"Charlie Hebdo"** può non piacere, ma il fatto che non piaccia non ha niente a che fare con il diritto di esprimersi.

In Russia la pubblicazione di qualsiasi vignetta satirica su leader religiosi, comprese quelle su Maometto, è stata vietata dalla Legge contro l'Estremismo, perché considerata istigazione all'odio religioso. **Roskomnadzor**, l'agenzia russa per il controllo dei media, ha diramato numerose raccomandazioni alle diverse testate nazionali e locali per evitare la diffusione delle vignette di **"Charlie Hebdo"** in cui appare il profeta, ma anche qualsiasi altra immagine satirica a sfondo religioso, ritenendole offensive per i membri delle diverse confessioni religiose, e perfino un incitamento all'odio nazionale.

**Al Jazeera**, la TV del Qatar, viene accusata di aver preso posizione contro **"Charlie Hebdo"** e di essere quindi anti-occidentale.

Dopo l'attentato di Parigi, qualcuno ha pubblicato uno scambio di conversazioni fra i giornalisti e i membri dello staff di **Al Jazeera**.

«Veramente è stato un attacco alla libertà di espressione? O piuttosto lo slogan **Je Suis Charlie** è da condannare perché crea una mentalità del "noi e loro"?» scrive un produttore esecutivo ai colleghi.

**La mail ha aperto un dibattito interno che è stato spiatellato sui giornali inglesi.**

«Questo era un punto di vista e una riflessione per tutti, come si fa con tutte le notizie.

**Al Jazeera english** ha la redazione più varia del Mondo, per nazionalità e religione.

C'è molta più libertà che altrove. Per esempio Tony Barber, sul **"Financial Times"**, scriveva che **Charlie** aveva peccato di stupidità editoriale nell'attaccare i musulmani. Il suo pezzo sul blog è stato corretto e quella frase è sparita» racconta Barbara Serra, giornalista di **Al Jazeera**.

**La libertà di manifestazione del pensiero consiste nella libertà di dare e divulgare notizie, opinioni e commenti.**

Dopo aver sostenuto la libertà di espressione senza limiti e senza censure, la Francia ha arrestato un comico per una satira giudicata irrispettosa, salvo poi liberarlo dopo alcune ore.

Il giornale francese **"Le Monde"**, consapevole di questa contraddizione, in un suo approfondimento ha parlato dei limiti alla libertà di opinione.

La libertà di espressione è un diritto umano che va usato saggiamente, al fine di evitare problemi che possano rompere l'equilibrio sociale, religioso e culturale venutosi a creare.

Non si può parlare di libertà di espressione se essa viene applicata solo per interessi personali.



## La "Voce" degli studenti

Vogliamo ringraziare la prof.ssa Anna Maresca e i suoi studenti per il materiale che ci hanno inviato e che riteniamo molto significativo e pertinente con l'argomento di apertura di questo mese: l'attentato alla sede del giornale satirico francese "Charlie Hebdo".

### JE SUIS CHARLIE

"Three words, thousand memories: this the terrible story happened in Paris a few days ago. Why the islamists must cause death and terror around the world? There is a christian commandment that says: 'Love your next as yourself'; this is my religion, and yours..? If my God exists, there will be justice."

**Faraoni L.**

"Because to live and believe in what you do then if you have to die for ideals that I absolutely do not think belonging a religion."

**Cristian**

"This isn't the beginning but neither the end. Today our opinion is: will someone do something to change it?"

**Ilaria, Caterina, Amira e Bianca**

"People die but thier thought lives."

**Andrea**

"We must take respect for the people, we mustn't behave as terrorists who get justice by killing the innocents."

**Francesco**

"Because I'm not bigot, but I want say what I feel in my heart."

**Carlotta**

"Because we need to play down the religious' fanaticism, abolishing violence and blood."

**Davide**

"Je suis Allah, je suis Buddha, je suis God.. All religions preach love and freedom. None preach war."

**Diego, Arianna, Alessandro, Lorenzo e Alessia**

### JE NE SUIS PAS CHARLIE

"I think only those who are really affected by history know what it is. Because there are many people who say this sentence but don't know its meaning and don't understand that there people who are suffering and mouring the death of thier loved ones."

**Mirco P.**

"Weapons will never be more powerful of free thought."

**Mirco M.**

"Anyone is Charlie because no one of us is really free. No one has the courage to express truly own opinion such as Charlie."

**Alberto**

"I will be all those who defend the freedom."

**Tommaso**



## La "Voce" degli studenti

Pubblichiamo con piacere un lavoro di traduzione fatto dalla classe II C/EC sotto la guida esperta della professoressa Gabriella Lenti. Si tratta della libera trasposizione in lingua italiana di un famoso racconto dello scrittore tedesco Peter Bichsel intitolato "Die Tochter".  
Ve lo presentiamo con la traduzione a fronte. Buona lettura.

### MONICA

La sera aspettavamo Monica. Lei lavorava in città. I collegamenti con la città sono cattivi. Loro, lui e sua moglie, erano seduti al tavolo e stavano aspettando Monica. Da quando lavorava in città, loro mangiavano alle 7:30. Prima mangiavano alle 6:30. Ora la aspettavano più di un ora davanti al tavolo al loro posto, il padre a capotavola e la madre vicino alla porta della cucina, aspettavano davanti al posto vuoto di Monica.

Poco tempo dopo anche davanti al caffè fumante, al burro, al pane e alla marmellata.

Lei era diventata più alta di loro, era anche più bionda e aveva la pelle, la bella pelle della zia Maria: "lei è stata sempre una brava bambina", diceva sua madre mentre aspettavano.

Nella sua stanza aveva un giradischi, e portava spesso dischi dalla città, e sapeva chi li cantava. Aveva anche uno specchio, varie bottigliette e barattolini, uno sgabello di pelle marocchina, un pacchetto di sigarette.

Anche il padre si recava in un ufficio da una signorina per prendere la sua busta paga. Vedevo poi i molti timbri sullo scaffale, ammirava il suono della calcolatrice, i capelli tinti di chiaro della signorina; lei diceva gentilmente "prego" quando lui ringraziava.

A mezzogiorno Monica rimaneva in città, faceva uno spuntino, come diceva, in una tea-room.

Lei era dunque una signorina che fumava le sigarette sorridendo in sale da tè. Spesso le chiedevano che cosa avesse fatto in città e nell'ufficio. Ma lei non aveva niente da dire. Poi tentavano almeno di immaginarsi come apriva il suo astuccio rosso, con l'abbonamento del treno

### Die Tochter

Abends warteten sie auf Monika. Sie arbeitete in der Stadt, die Bahnverbindungen sind schlecht. Sie, er und seine Frau, saßen am Tisch und warteten auf Monika. Seit sie in der Stadt arbeitete, aßen sie erst um halb acht. Früher hatten sie eine Stunde eher gegessen. Jetzt warteten sie täglich eine Stunde am gedeckten Tisch, an ihren Plätzen, der Vater oben, die Mutter auf dem Stuhl nahe der Küchentür, sie warteten vor dem leeren Platz Monikas. Einige Zeit später dann auch vor dem dampfenden Kaffee, vor der Butter, der Marmelade.

Sie war größer gewachsen als sie, sie war auch blonder und hatte die Haut, die feine Haut der Tante Maria. „Sie war immer ein liebes Kind“, sagte die Mutter, während sie warteten. In ihrem Zimmer hatte sie einen Plattenspieler, und sie brachte oft Platten mit aus der Stadt, und sie wusste, wer darauf sang. Sie hatte einen Spiegel und verschiedene Fläschchen und Döschen, einen Hocker aus marokkanischem Leder, eine Schachtel Zigaretten.

Der Vater holte sich seine Lohntüte auch bei einem Bürofräulein. Er sah dann die vielen Stempel auf einem Gestell, bestaunte das sanfte Geräusch der Rechenmaschine, die blondierten Haare des

Fräuleins, sie sagte freundlich „Bitte schön“, wenn er sich bedankte.

Über Mittag blieb Monika in der Stadt, sie aß eine Kleinigkeit, wie sie sagte, in einem Tearoom. Sie war dann ein Fräulein, das in Tearooms lächelnd Zigaretten raucht.

e come lo mostrava, come chiacchierava eccitata con le amiche sulla strada per l'ufficio, come ricambiava sorridente il saluto di un signore.

E poi si immaginavano più volte nell'ora di attesa, come sarebbe tornata a casa, con la borsa e una rivista di moda sottobraccio, il suo profumo; si immaginavano come si sarebbe seduta al proprio posto e come dopo avrebbero mangiato insieme.

Presto avrebbe preso una stanza in città, loro lo sapevano, e sapevano che in seguito avrebbero mangiato di nuovo alle 6:30, che il padre avrebbe di nuovo letto il giornale, che non ci sarebbe stata più una stanza con giradischi, nessuna ora dell'attesa.

Sull'armadio stava un vaso di vetro blu svedese, un vaso che proveniva dalla città, un'idea regalo da una rivista di moda.

"E' come tua sorella" disse la donna, "è tutta tua sorella""ti ricordi come sapeva cantare bene tua sorella?". "ma anche le altre ragazze fumano" disse la madre. "si" disse lui, "questo l'ho detto anche io". "la sua amica si è sposata da poco" disse la madre.

"Si sposerà anche lei e abiterà in città" pensò lui.

Lui aveva pregato più volte gentilmente Monica: "dimmi qualcosa in francese". "si" aveva ripetuto la madre, "dimmi qualcosa in francese", ma lei non sapeva cosa dire.

Sa anche stenografare, pensò ora lui. "per noi sarebbe troppo difficile" si dicevano l'un l'altro. Poi la madre posò il caffè sul tavolo.

"Ho sentito un treno" disse.

Oft fragten sie sie, was sie alles getan habe in der Stadt, im Büro. Sie wusste aber nichts zu sagen.

Dann versuchten sie wenigstens, sich genau vorzustellen, wie sie beiläufig in der Bahn ihr rotes Etuimit dem Abonnement aufschlägt und vorweist, wie sie den Bahnsteig entlang geht, wie sie sich aufdem Weg ins Büro angeregt mit Freundinnen unterhält, wie sie den Gruß eines Herrn lächelnderwidert.

Und dann stellten sie sich mehrmals vor in dieser Stunde, wie sie heimkommt, die Tasche und einModejournal unter dem Arm, ihr Parfum; sie stellten sich vor, wie sie sich an ihren Platz setzt, wiesie dann zusammen essen würden. Bald wird sie sich in der Stadt ein Zimmer nehmen, das wussten sie, und dass sie dann wieder umhalb sieben essen würden, dass der Vater nach der Arbeit wieder seine Zeitung lesen würde, dass esdann kein Zimmer mehr mit Plattenspieler gäbe, keine Stunde des Wartens mehr. Auf dem Schrankstand eine Vase aus blauem schwedischem Glas, eine Vase aus der Stadt, ein Geschenkvorschlag ausdem Modejournal.

„Sie ist wie deine Schwester“, sagte die Frau, „sie hat das alles von deiner Schwester. Erinnerst dudich, wie schön deine Schwester singen konnte.“

„Andere Mädchen rauchen auch“, sagte die Mutter.

„Ja“, sagte er, „das habe ich auch gesagt.“

„Ihre Freundin hat kürzlich geheiratet, sagte die Mutter.

Sie wird auch heiraten, dachte er, sie wird in der Stadt wohnen.

Kürzlich hatte er Monika gebeten: „Sag mal etwas auf Französisch.“ - „Ja“, hatte die Mutter wiederholt, „sag mal etwas auf Französisch.“ Sie wusste aber nichts zu sagen.

Stenografieren kann sie auch, dachte er jetzt.

„Für uns wäre das zu schwer“, sagten sie oft zueinander.

Dann stellte die Mutter den Kaffee auf den Tisch. „Ich habe den Zug gehört“, sagte sie.



## *Ricordo di Pino Daniele*

Pino, come forse sapranno tutti i tuoi fans, hai dedicato la vita intera a dedicarci canzoni, parole che, a dirla tutta, in realtà sembravano poesie.

Ogni tua canzone era una dolce melodia capace di entrare, incredibilmente, nella vita di chiunque.

Se ci penso, ho ancora in mente come guardavi la tua chitarra mentre la suonavi; era uno sguardo bellissimo.

Se penso a te mi vengono in mente un certo Diego Armando Maradona che canta "Je so pazz'" oppure una piazza gremita di migliaia di persone (200 mila per la precisione) che cantavano insieme a te "Yes I know my way"...e non sto parlando di una piazza qualunque ma di Piazza del Plebiscito, che da bambino

hai visto tantissime volte sognando ciò che poi sei riuscito a realizzare.

Durante il tuo percorso, ti sei levato un bel po' di soddisfazioni, eh?

Ma si sa! Niente si raggiunge senza impegno e dedizione e di questo tu ne sei la prova.

Hai iniziato prendendo come modelli il Jazz e il Rock; ma non ti bastava, volevi di più!

Sei riuscito ad imporre la tua musica, unendo il Blues alla "tarantella" e dandogli anche un nome: la "tarumbò".



Hai contribuito a fare grande la Musica italiana con artisti del calibro di Franco Battiato, Francesco De Gregori, Ralph Towner e perfino con un altro "re" di Napoli, Lucio Dalla.

La sera del 4 gennaio 2015, alle 20 circa, il tuo cuore però disse di essere stanco e non ne volle sapere più niente.

Avevi già avuto malori per via di un fastidio al cuore, ed eri stato messo sotto controllo dal tuo cardiologo di fiducia, a Roma.

Quella notte ti sentisti male, eri nella tua casa di Orbetello insieme a tua moglie che voleva portarti all'ospedale di Grosseto, ma tu

rifiutasti dicendo: "No, no. Tanto poi passa. Voglio andare dal mio cardiologo."

La sera stessa, però, fosti portato all'ospedale di Roma; ma era troppo tardi, ormai non c'era più niente da fare e alle ore 22:45 fu dichiarata la tua morte

Ciao Pino, porta un po' di poesia anche Lassù, dove ritroverai anche il grandissimo Massimo Troisi.

Noi continueremo ad averti dentro di noi.



Non preoccuparti, a chi non ha avuto la fortuna di conoscerti basterà far ascoltare "Terra mia" per fargli capire tutto.

## Le interviste del Leone

In questo numero, abbiamo intervistato la dottorssa Susanna Salvadori, assessore del Comune di Poggibonsi, diplomatasi nel nostro Istituto come **perito tecnico aziendale**.

**Riportiamo di seguito ciò che ha detto parlando del nostro caro, vecchio, Istituto:**

« Il Roncalli era la nostra Scuola, con la S maiuscola. Era la scuola di Poggibonsi, dove tutti i ragazzi del circondario andavano. Era un'alternativa al liceo per tutti quelli che non avevano le idee ben chiare sul loro futuro, e non erano sicuri di proseguire i loro studi all'università, ma volevano impegnarsi subito nel mondo del lavoro, perché il Roncalli dava quest'opportunità. Fisicamente era quasi come adesso, ma il Sarrocchi (ndr. Il plesso del "Sarrocchi") non c'era; negli anni in cui ero qui, è stata aperta l'ala della palestra, così l'ultimo anno hanno spostato la mia classe in quel corridoio»



### Ecco di seguito l'intervista

**D: Ci può dire quali sono i settori di cui si occupa nella sua qualità di assessore?**

R: Mi occupo di: Politiche Educative, Bilancio, Pari Opportunità, Rapporti con il Cittadino e Comunicazione

**D: Dott.sa Salvadori potrebbe spiegarci in che cosa consiste il suo incarico di Assessore alle Politiche Educative?**

R: Mi occupo degli asili nido e delle scuole materne che competono direttamente al Comune, poi ci sono delle scuole private che sono supervisionate anch'esse dall'Amministrazione, sebbene non siano pubbliche. Oltre a queste, sul nostro territorio, ci sono delle "onnicomprensive statali" che comprendono scuola materna, elementare e media. Le strutture sono di proprietà del Comune che ha competenza sugli edifici e su servizi come la mensa e il trasporto scolastico.

**D: Dato che si occupa anche del Bilancio, ci può spiegare, nello specifico, in che cosa consiste questo incarico?**

R: Sostanzialmente m'incarico di sovrintendere e costituire il bilancio comunale nelle quote di spesa di ogni ufficio. In questo periodo stiamo richiedendo le singole previsioni di spesa per redigere il bilancio preventivo.

**D: Il suo incarico di Assessore ai Rapporti con il Cittadino, alla Comunicazione e alle Pari Opportunità in che cosa consiste?**

R: Per quanto riguarda i Rapporti con il Cittadino e la Comunicazione, mi occupo dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, che è un servizio di comunicazione e di ascolto dei cittadini istituito nel 1998 al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi e favorire la tutela e la partecipazione della cittadinanza. Quest'ufficio è nato per favorire e semplificare i rapporti tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione e svolge funzioni di: informazione; di raccolta delle indicazioni e dei suggerimenti; di garanzia del diritto di accesso agli atti e del diritto di partecipazione; di promozione della semplificazione dei percorsi di accesso ai servizi. Per quanto riguarda le Pari Opportunità, invece, mi occupo del "Centro pari opportunità", un servizio associato dei comuni della Val d'Elsa (Poggibonsi, San Gimignano, Colle di Val d'Elsa, Casole d'Elsa e Radicondoli), nato nel 1997/98. Uno dei settori nel quale quest'ufficio si è specializzato, è stato quello della violenza sulle donne; vi sono delle volontarie (magistrati, psicologhe) operanti nel territorio che possiedono conoscenze ed esperienze in merito al tema delle pari opportunità e alle tematiche di genere, le quali hanno creato il Centro Anti-Violenza.

## Le interviste del Leone

Nel 2014 in Val d'Elsa abbiamo avuto, purtroppo, quarantuno casi di violenza denunciati.

**D: Sappiamo che ha da poco lanciato una Campagna di Ascolto per individuare i punti di forza e di debolezza del Sistema Educativo, in che cosa consiste? Come mai ha deciso di lanciare una campagna simile?**

R: È un questionario rivolto alle scuole gestite da noi, con l'obiettivo di conoscere le esigenze dell'utenza.

**D: Sappiamo che ha realizzato anche il progetto "Storia in Miniatura", di che cosa si tratta?**

R: Si tratta di laboratori dedicati ai bambini di età compresa tra gli 0 e i 3 anni e tra i 3 e i 6 anni; il Progetto è in realtà un percorso curato dal personale dei Servizi Educativi, che prevede la lettura pubblica di storie che fanno parte della tradizione educativa delle scuole poggibonsesi. Questi racconti sono stati ideati, negli anni passati, insieme ai bambini e alle bambine che frequentavano Nidi e Scuole dell'Infanzia, in orari extrascolastici. **"Storie in miniatura"** si pone anche l'obiettivo di promuovere, nei bambini di età compresa tra i sei mesi e i sei anni, la lettura ad alta voce. Infatti, si ritiene che generando nel piccolo un senso di protezione, unito al piacere di condividere il racconto e di sentirsi accanto ad un adulto che racconta storie, possa essere stimolato il piacere di leggere. In questo modo sensibilizzando anche i genitori sui benefici della lettura in età precoce si fanno conoscere le risorse e le opportunità offerte dalla Biblioteca Comunale ai bambini in età prescolare e alle loro famiglie.

**D: Dopo la recente introduzione, negli istituti comprensivi, della settimana "corta" ci potrebbe dire qual è stata la valutazione espressa dalle famiglie poggibonsesi al riguardo?**

R: L'Amministrazione comunale non ha avuto un riscontro diretto. Bisognerebbe chiedere alle singole scuole.

**D: Documentandoci per questa intervista abbiamo trovato delle informazioni riguardanti lo Spending Review; rientra in questo capitolo la chiusura della Scuola per l'Infanzia di Lecchi?**

R: Sono due cose separate. Lecchi non è chiuso ma è in stand by, perché negli ultimi cinque anni sono calate del 50% le iscrizioni. La spending review alla quale, invece, siamo tenuti, ci ha portati a fare dei tagli certosini, dei quali non sto qui a parlare per non annoiarvi, per circa 170000 euro.

**D: Di che cosa si occupa al di fuori dell'impegno istituzionale?**

R: Mi occupo di comunicazione. Sono una giornalista pubblicista e mi occupo di comunicazione esterna, uffici stampa, organizzazione di eventi. Lavoro come free-lance.

**D: Che cosa ne pensa di un giornale come il nostro?**

R: È bellina come idea. Io ho una certa esperienza anche perché, tra l'altro, ho preso parte alla redazione del giornalino dell'Istituto "Enriquez" di Castelfiorentino. Credo che il compito di un giornalino scolastico sia quello di aprire gli studenti ad un modo diverso di affrontare lo studio, stando più attenti al merito degli eventi; il giornalismo t'insegna ad entrare dentro i fatti, a capirne le dinamiche e quindi ad approfondire di più. Questo è l'approccio giusto anche per lo studio. Ritengo che progetti come il vostro debbano essere incentivati di più.

**La Redazione ed io stessa la ringraziamo per la sua gentile collaborazione, ci ha aiutato a comprendere meglio alcune problematiche del nostro territorio.**

## Gli sport invernali

Data la stagione credo che l'argomento che voglio trattare sia quello ideale, infatti voglio parlarvi di tutte quelle specialità sportive che sono tipiche dell'Inverno.

Gli sport invernali possono essere suddivisi in due categorie : sul ghiaccio e sulla neve

### SPORT SUL GHIACCIO

- Bandy - antenato dell'hockey su ghiaccio
- Bob - discesa su pista attrezzata con una slitta carenata dotata di pattini
- Corsa su slittino - corsa praticabile da chi ha disabilità motorie
- Curling - sport di squadra simile alle bocce giocato con grosse pietre
- Hockey su ghiaccio - hockey giocato su pattini
- Hockey su slittino - hockey giocato su slitte, praticabile da chi ha disabilità motorie
- Ice cross downhill - discesa libera con pattini in linea
- Pattinaggio a vela sul ghiaccio - i pattinatori sfruttano la propulsione del vento impugnando una vela
- Pattinaggio di figura - pattinaggio artistico, danza e sincronizzato
- Pattinaggio di velocità - corsa
- Short track - corsa su pista corta
- Skeleton - discesa su slitta dotata di pattini, in posizione prona con la testa avanti
- Slittino - discesa su slitta dotata di pattini, in posizione supina con la testa dietro
- Vela sul ghiaccio - praticato con scafi dotati di pattini e di una vela da windsurf
- Ice Series - Campionato Italiano rally su ghiaccio.

### SPORT SULLA NEVE

- Biathlon - sci di fondo con sessioni di tiro a segno
- Carving - discesa con sci sciancrati ad effetto autosterzante
- Combinata nordica - abbinamento di sci di fondo e salto con gli sci
- Corsa con i cani da slitta
- Chilometro lanciato - sci di velocità
- Freestyle - sci acrobatico con salti ed evoluzioni
- Salto con gli sci - discesa da un trampolino e salto
- Sci alpino - sci da discesa
- Sci alpinismo - fusione di sci alpino e alpinismo
- Sci di fondo - marcia sugli sci
- Sci escursionismo o SFE - fusione di sci nordico ed escursionismo, praticato con sci simili a quelli usati per il fondo
- Sci orientamento - orientamento praticato con sci da fondo
- Skibike - sci da discesa con una bicicletta munita di sci al posto delle ruote
- Skiboard - sci corti e sciancrati per evoluzioni carving e freestyle
- Ski archery - sci di fondo con sessioni di tiro con l'arco

- Slittino su pista naturale - discesa su slitta, in posizione seduta con le mani che comandano due tiranti collegati alle superfici curve dei pattini
- Snowboard - evoluzione della tavola da surf portata sulla neve
- Snow bike - mountain bike sulla neve
- Telemark - sci da discesa tradizionale della regione norvegese del Telemark
- Racchette da neve (ciaspole) - corsa nella neve fresca con racchette da neve che permettono di non affondare

## DESCRIZIONE degli SPORT PRINCIPALI

### **PATTINAGGIO DI VELOCITA'**

Il pattinaggio di velocità è una forma di pattinaggio su ghiaccio nel quale i concorrenti devono



percorrere una determinata distanza sul ghiaccio nel minor tempo possibile. Lo sport è stato rivoluzionato negli anni 1990, con l'introduzione del clap skate, che può ridurre i tempi sul giro di secondi. Il campionato di pattinaggio di velocità esiste dal 1893.

#### **REGOLE:**

Il pattinaggio di velocità si pratica attualmente su ovali all'aperto o al coperto, spesso con ghiaccio artificiale, la pista è lunga 400 m. In tutte le gare si affrontano due concorrenti, e quindi vengono usate due corsie. Gli atleti utilizzano dei pattini ad incastro a cui la scarpa è unita alla lamina mediante un perno mobile, che permette il sollevamento del tallone nella conduzione della curva e della spinta. Vengono indossate speciali tute intere, comprensive di cappuccio, al fine di ridurre la resistenza all'aria.

Le distanze tipiche sono 500 m, 1000 m, 1500 m, 3000 m (solo donne), 5000 m e 10000 m.

Uno dei formati più vecchi delle gare di pattinaggio di velocità è il completo.

I concorrenti pattinano su quattro distanze e la classifica viene stilata in base ai tempi registrati su ciascuna. Teoricamente qualsiasi combinazione di quattro distanze è possibile, ma le combinazioni più comuni sono:

- Sprint: 500 m, 1000 m, 500 m, 1000 m—questo formato viene usato per i campionati del mondo di sprint (sia per gli uomini che per le donne)
- Combinazione mini: 500 m, 1000 m, 1500 m, 3000 m—questo formato veniva usato in passato per i campionati del mondo di completo per donne.
- Combinazione piccola: 500 m, 1500 m, 3000 m, 5000 m—questo formato viene usato attualmente per i campionati del mondo di completo per donne.
- Combinazione grande: 500 m, 1500 m, 5000 m, 10000 m—questo formato viene usato attualmente per i campionati del mondo di completo per uomini.

Il sistema di punteggio è lo stesso per tutte le combinazioni. Tutti i tempi vengono ricalcolati sui tempi dei 500 m. Questo significa che 500 m in 40 secondi danno 40 punti, mentre 1500 m (3×500 m) in 2 minuti (120 secondi, equivalenti a 3×40 s) danno anch'essi 40 punti. Il pattinatore con meno punti vince la competizione.



## SCI ALPINO

Lo **sci alpino** è uno sport invernale che consiste nello scendere a valle lungo un pendio montano scivolando sulla neve grazie a un paio di sci. Lo sci è considerato da alcuni esploratori e alpinisti una rovina per la montagna, in quanto per poterlo praticare vi è bisogno di impianti di risalita che, oltre ad essere costosi, rovinano la selvaggia bellezza della montagna. Questo sport prevede l'uso di scarponi, occhiali, casco, tuta da neve e bastoncini. Lo sci alpino moderno si articola in quattro diverse discipline (discesa libera, supergigante, slalom gigante, slalom speciale). L'elemento tecnico più complesso dello sci alpino è l'esecuzione delle curve.



## CORSA CON CANI DA SLITTA

La **corsa con i cani da slitta** è uno sport invernale praticato su slitte trainate da cani e guidate da un conduttore. Di norma praticato sulla neve con cani di razza nordica come il Siberian Husky, l'Alaskan Malamute, il Samoiedo, il Groenlandese o l'Alaskanore. Ci sono quattro specialità: lo sprint, la media distanza, i long trail e le stage race. La sprint consiste in un percorso di pochi chilometri, invece la media distanza è una via di mezzo tra la sprint e la long trail perché la long trail consiste soprattutto nella resistenza dei cani e del musher.

Le categorie dello sleddog si dividono in due gruppi: su neve o su terra.  
**Le categorie su neve:**

- sleddog: slitta trainata da 2-4-6-8 o illimitati cani
- Skijöring: sciatore con sci di fondo con cane
- pulka scandinava: sciatore di fondo con uno slittino tra se ed il cane



**Le categorie su terra:**

- dog-trekking: corsa a piedi con uno/due cani
- bike-joring: corsa in bicicletta con uno/due cani
- dog-scooter: monopattino a ruote grandi con uno/due cani
- cart: carrello a tre/4 ruote con 2-4-6-8 o illimitati cani.

## SALTO CON GLI SCI

Il **salto con gli sci** è uno sport in cui gli atleti muniti di sci scendono lungo la rampa di un apposito trampolino e da lì spiccano un balzo, cercando di atterrare il più lontano possibile. Oltre alla



lunghezza del salto, il risultato finale dipende anche dai punti di stile, assegnati da una giuria, in una scala da 1 a 20 (p Il salto con gli sci è uno sport complesso ed impegnativo, che richiede all'atleta praticante doti quali forza fisica, coordinazione nei movimenti, equilibrio e leggerezza. Il "terreno di gara" è il trampolino, che presenta un'altezza e un'inclinazione variabili, e che può essere innevato o rivestito di ceramica (sulla rampa) e di fibre plastiche (nella zona di

atterraggio) atti a garantire lo scivolamento e ad attutire il contatto col suolo (il punteggio massimo).

## SCI DI FONDO

Lo **sci di fondo** è uno sport invernale, appartenente al gruppo di sport dello sci nordico, molto popolare nei Paesi nordici, nelle regioni alpine e nel Canada.

Nello sci di fondo la tecnica permette di avanzare sulla neve con l'utilizzo coordinato di **sci** e bastoncini, durante la sua evoluzione si sono create due tecniche distinte: la tecnica classica e la tecnica libera. Entrambe le tecniche hanno poi una serie di differenti passi per poter coordinare la spinta di braccia con quella di gambe alle diverse velocità.

TECNICHE :

- Il **passo corto o da salita**
- Il **passo doppio**
- Il **passo lungo**

### Benefici di questo sport

Lo sci di fondo è uno sport completo che fa lavorare tutta la muscolatura. L'impegno muscolare è diverso nelle due tecniche:

- nella tecnica di pattinaggio si usano particolarmente i glutei, i quadricipiti e i polpacci
- nella tecnica classica, le spalle, le braccia e il dorso

Questo sport è un ottimo allenamento cardiovascolare e l'esercizio frequente migliora considerevolmente le prestazioni del cuore e dei polmoni. La disciplina ha anche effetti antistress, grazie all'ambiente in cui viene praticato.



## CURLING

Il **curling** è uno sport di squadra giocato sul ghiaccio con pesanti pietre di granito levigate, dotate di un'impugnatura.

I giocatori, suddivisi in due squadre, fanno scivolare queste pietre su una lastra di ghiaccio verso un'area di destinazione, detta "casa" (home), contrassegnata da tre anelli concentrici. Le due squadre, ognuna di quattro giocatori, lanciano a turno le pietre con un effetto.



Ogni squadra ha otto lanci per ogni intervallo di gioco. Lo scopo è quello di accumulare un punteggio maggiore dell'avversario durante la partita.

I punti si calcolano in base al numero di stone che si trovano più vicine al centro della casa alla conclusione di ogni mano. Una mano si completa quando entrambe le squadre hanno lanciato tutte le proprie stone. Un gioco può essere costituito da dieci o da otto mani.

Che cosa sarebbe successo se...

## Storie di guerra sul mare

Miei carissimi lettori vi ricordate quando parlavamo dell'ammiraglio Nebogatoff, l'"eroe" che preferì salvare la vita dei suoi uomini e subire un'atroce sconfitta, piuttosto che dare seguito a un massacro? BenelOggi vi parlerò di una battaglia che ritengo tra le più interessanti, considerando tutti i retroscena e tutto ciò che l'esito da essa scaturirono.

### La Battaglia di Tsushima

Ma analizziamo i fatti.

La grande Marina russa, che nel Mar Nero abbiamo visto incredibilmente all'avanguardia con le prime granate esplosive a Sinope nel 1853, si avvia inesorabilmente verso la più totale e schiacciante sconfitta della sua storia, con esiti ancor più decisivi di quelle di Solebay e di Trafalgar.

Nel momento in cui sembravano risolte le controversie con i vicini Svedesi e i Turchi, la Russia si trovava ad affrontare un nuovo nemico in Estremo Oriente: il Giappone.



**Particolare curioso:** il Giappone, in solo quaranta anni d'industrializzazione, è riuscito ad arrivare (e superare) quello che l'Europa ha fatto nel corso di tutto XIX secolo.

I motivi degli attriti con l'Impero russo erano numerosi; ma fu decisiva l'istallazione del nemico a Port Arthur.

Dopo lunghi negoziati, il 6 febbraio 1904 il Governo nipponico decise di interrompere i contatti diplomatici e senza preoccuparsi di inviare un ultimatum e senza nemmeno fare una vera dichiarazione di guerra diede carta bianca all'ammiraglio Heishiro Togo, comandante in capo della sua flotta, per l'attacco alla squadra russa stanziata a Port Arthur.

La Marina e l'Esercito russi erano nettamente superiori sul piano numerico ma dovevano difendere un territorio immenso.

La flotta era così suddivisa: la Squadra dell'Estremo Oriente, con basi a Port Arthur e Vladivostock; la Squadra del Mar Nero, bloccata nello stretto dei Dardanelli in virtù del trattato di Londra del 1870 che interdiceva il passaggio a tutte le unità da guerra straniere; la Squadra del Baltico che poteva attraversare liberamente gli stretti danesi, ma che si trovava, rispetto alle basi russe in Estremo Oriente, a una distanza pari a tre quarti della circonferenza terrestre.

La situazione era questa: la Russia per riuscire a rivaleggiare alla pari con la Marina nipponica aveva due possibilità: o costruirsi una flotta tre volte superiore a quella dell'avversario; oppure rinunciare a mantenere forze navali in Europa (cosa questa assai sconsigliata, perché la flotta inglese e quella della Sublime Porta erano sempre in agguato).

## Che cosa sarebbe successo se...

Nonostante tutto, la prima squadra russa del Pacifico, al comando dell'ammiraglio Stark, comprendeva sette corazzate (fra cui la Petropavlovsk che alzava l'insegna del comandante in capo), sei incrociatori e un paio di dozzine tra caccia e torpediniere. Insomma niente male.



*L'ammiraglio Stark*

**Tuttavia la flotta nipponica era così composta:**

- Corpo d'armata, ammiraglio Togo, sei corazzate.
- Squadra leggera, Comandante Dewa, quattro incrociatori leggeri, diciannove caccia, otto torpediniere.
- Squadra incrociatori, Comandante Kamumira, sei incrociatori pesanti, e quattro leggeri.

La speranza di Togo era di mettere fuori gioco il grosso della flotta di Stark.

E i russi fecero del loro meglio per facilitargli il compito.

Il comandante in capo della flotta nel Pacifico, ammiraglio Alekseev, luogotenente dello Zar (fra l'altro), era una personalità assai discussa e molto indecisa. La sua più grande preoccupazione era di risparmiare materiale, è giusto!

È una politica come le altre; ma è giusto cercare di adottare delle strategie necessarie per tale politica, no?

**Bene! Alekeev non fece NULLA!**

La squadra di Port Arthur sonnecchiava tranquillamente nella fonda della rada esterna e il suo comandante non era nemmeno stato informato della rottura quando, la notte dell'8 febbraio 1904, la squadra di Togo si presentò dinanzi a Port Arthur in assetto da combattimento. Erano le undici di sera, e questo fu il risultato del primo scontro: due corazzate e due incrociatori pesanti gravemente danneggiati, nessun affondamento, ma i due incrociatori, nel tentativo di salvarsi, avevano bloccato l'ingresso del porto.

Il bilancio per i Russi sarebbe potuto essere peggiore, se le torpediniere Giapponesi avessero avuto un equipaggiamento radiotelegrafico.



*L'ammiraglio Togo*

**Ricordatevi queste parole perché, tra poco meno di un secolo, ne ripareremo.**

Nella notte la squadra di Togo si avvicinò a Port Arthur, ma fu costretta a battere in ritirata per non subire ingenti danni dalle batterie costiere. In occasione di questa battaglia non ci fu un risultato netto e deciso, così l'ammiraglio decise di sollevare Stark dal ruolo di comandante in capo della squadra del Pacifico e sostituirlo con l'ammiraglio Stefano Ossipovic Makharoff.

La scelta non poteva essere migliore.



## Che cosa sarebbe successo se...

Tattico esperto, audace e carismatico, idrografo di fama mondiale, insomma il navigatore perfetto!!

Il morale della flotta russa era alle stelle!

Purtroppo questa guerra partita male continuava sempre peggio per la Marina russa.

A distanza di soli sei mesi, precisamente il 12 aprile 1904, egli morì insieme a trentasei uomini dell'equipaggio urtando una mina, mentre con la sua squadra stava inseguendo il comandante Dewa della squadra leggera Nipponica.



*L'ammiraglio Makharoff*

Makharoff, in quei sei mesi, era riuscito a guadagnarsi l'ammirazione e il rispetto dei suoi uomini al punto di essere soprannominato "Barba" o "Il buon papà".

Un Ufficiale in seconda, imbarcato su una delle corazzate, scrisse sul suo giornale di bordo:

«Oggi, mentre ero in ispezione, sentivo il cuoco che non faceva altro che lamentarsi, così mi sono recato in cambusa per capire cosa stesse accadendo, lo trovai seduto, con lo sguardo perso nel vuoto, ho dovuto richiamarlo ben due volte prima che mi rispondesse e alla mia domanda su cosa stesse accadendo lui mi rispose:

- "Eccellenza posso dirle una cosa?" - " Io lo ammonii subito." -

"Se avete intenzione di parlare della perdita delle nostre corazzate. . . non c'è niente da dire"-  
 "Chi se ne infischia delle corazzate? Potevano affondarcene due o più. Non capisce Eccellenza? Ci hanno ghigliottinato... ecco cosa è successo. . ." - "A quel punto ho compreso che si stava riferendo a Sua Eccellenza l'ammiraglio Makharoff. . .»

Subito dopo Makharoff, il comando fu assegnato al comandante Withelf, che al contrario del suo predecessore ebbe un atteggiamento difensivo, rotto soltanto da una sortita; ma la fortuna continuava a voltare le spalle alla Marina Russa.

Il 10 Agosto, in occasione della battaglia del mar Giallo, Withelf trovò la morte sulla plancia della sua nave, la Cesarevitch, distrutta in un colpo da 305 giapponesi.

La Squadra di Port Arthur era perduta, MA NON LA GUERRA!!!

Queste sono alcune vicende della prima parte della battaglia di Tsushima.

Nel prossimo numero vedremo le azioni di due grandi ammiragli russi protagonisti di quest'avvincente battaglia: **Rozestvenskij** e **Nebogatoff**.

**Vi aspetto per la seconda parte.**



## *L'Angolo della Poesia*

### ***Fredde notti di Dicembre***

*Mentre accarezzavo le sue labbra,  
tremavo.  
Improvvisamente morivo dalla voglia di rifarlo,  
ancora.  
Non avevo mai provato un'emozione simile.  
Continuavo a baciarla,  
con la stessa delicatezza del primo bacio;*

*non riuscivo più a fermarmi,  
il cuore batteva forte  
In un istante tutto il freddo di dicembre,  
sembrava non fosse presente,  
avevo caldo, sudavo.*

*Solo lei riuscì a prendermi così,  
a farmi provare queste sensazioni  
mai provate prima,  
me ne innamorai subito al primo  
sguardo.  
Continuammo a baciarci per tutta la notte;  
e fu bellissimo.*

*Lei se ne andò la mattina dopo  
senza che io me ne accorgessi.  
Da allora non si fece più sentire né vedere,  
e io sto ancora sperando che ritorni,  
tra le mie braccia.*

**Gennaro Petito**

## *I Consigli di Andrea*

***Questa volta voglio parlarvi di una serie di libri ,particolarmente fortunata, che la famosa scrittrice Suzanne Collins ci ha regalato in questi anni.***

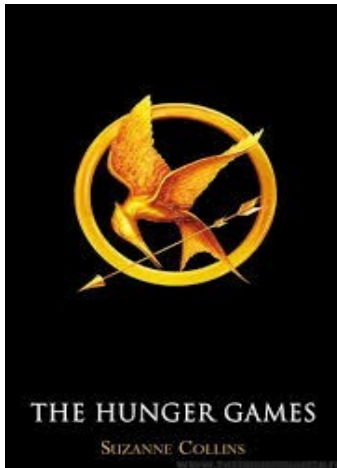
***Si tratta degli “Hunger Games”,editi in Italia dalla Arnoldo Mondadori.***

La vicenda degli” Hunger Games” si svolge in un futuro post-apocalittico nel fittizio stato di Panem, che occupa ,pressappoco, lo spazio geografico degli attuali Stati Uniti d'America, e la cui capitale,Capitol City, si trova sulle Montagne Rocciose,al centro di dodici (precedentemente tredici) Distretti.

Capitol City è una città ricca e moderna, mentre i Distretti si trovano a vari stadi di povertà. La narratrice delle vicende, Katniss Everdeen, abita nel Distretto 12, il più povero di tutti, in cui la gente muore di fame. Come punizione per la ribellione dei tredici distretti,avvenuta molti anni prima dei fatti narrati nel libro,ogni anno un ragazzo e una ragazza di ciascun Distretto vengono estratti a sorte per partecipare agli Hunger Games. Si tratta di un evento televisivo, in cui i partecipanti, chiamati “tributi”, devono combattere in un’arena, uccidendosi a vicenda, fino a quando non ne rimane che uno, il vincitore. Chi vince viene ricompensato con denaro, cibo ed altre forniture, per sé e per il Distretto. Lo scopo degli Hunger Games è di divertire gli spettatori di Capitol City e, allo stesso tempo, ricordare ai sopravvissuti il potere della capitale.

## ***Hunger Game***

Katniss Everdeen, una ragazza sedicenne del Distretto 12, si offre volontaria come Tributo al posto della sorellina Primrose.



L’altro Tributo è Peeta Mellark, un ragazzo che è segretamente innamorato di Katniss.

Il loro mentore è un ex vincitore alcolista, Haymitch Abernathy. Peeta confessa il suo amore per Katniss in diretta TV, e questo porta gli abitanti di Capitol City a dipingerli come innamorati sventurati e a tifare per loro.

Haymitch prega Katniss di stare al gioco, per ottenere degli sponsor e avere maggiori possibilità di sopravvivenza nell’arena.

Durante i Giochi, Katniss si allea con Rue, del Distretto 11, che le ricorda la sorella, ma la ragazzina viene presto uccisa.

Katniss allora parte alla ricerca di Peeta perché, in seguito all’introduzione di una nuova regola, se gli ultimi due Tributi rimasti

sono dello stesso Distretto vinceranno entrambi.

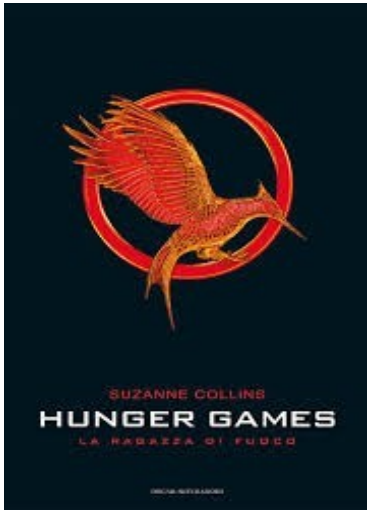
Quando tutti gli altri Tributi sono morti, però, la regola viene revocata. Katniss convince allora Peeta a mangiare delle bacche velenose ,dette morsi della notte, in modo che Capitol City non abbia un vincitore.....

Che cosa accade non ve lo voglio anticipare per non privarvi del piacere di scoprirlo da soli;aggiungo soltanto che non rimarrete delusi.

**Andrea Verdiani**

## *I Consigli di Andrea*

### ***La ragazza di fuoco***



Il gesto di ribellione di Katniss ha innescato una reazione a catena che ha fatto iniziare la ribellione nei vari Distretti.

Il Presidente Snow minaccia Katniss di fare del male alla sua famiglia se lei non fermerà la rivolta mostrandosi innamorata di Peeta e non lo sposerà.

Peeta ,intanto, viene a conoscenza dei veri sentimenti di Katniss, ma sta al gioco per via della minaccia del Presidente Snow.

I due ragazzi intraprendono il Tour della Vittoria e pianificano un matrimonio pubblico, ma Katniss ,inavvertitamente, fomenta i ribelli.

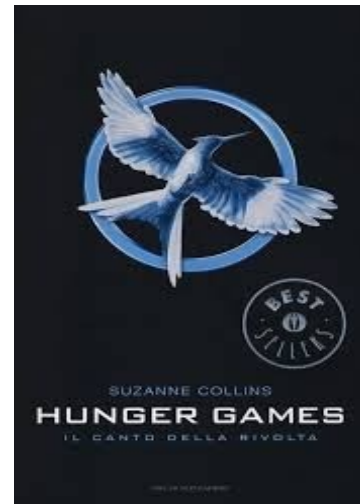
Snow annuncia la terza Edizione della Memoria degli Hunger Games, a cui Katniss e Peeta devono concorrere come ex vincitori.

Seguendo i consigli di Haymitch, i due si alleano con altri Tributi e distruggono l'arena per poter scappare...

Non vi anticipo ciò che accadrà alla giovane protagonista per non privarvi del piacere di leggere questo romanzo che ,a mio avviso,merita tutto il vostro interesse.

**Andrea Verdiani**

### ***Il canto della rivolta***



Katniss viene portata nel Distretto 13, che non è stato distrutto e si è invece sviluppato sottoterra, guidato dalla Presidentessa Alma Coin. La ragazza accetta di essere la Ghiandaia Imitatrice, simbolo della rivolta, a condizione che Peeta, Johanna, Annie ed Enobaria vengano salvati e non trattati come traditori. Quando Peeta viene salvato, si scopre che è stato depistato, cioè crede di odiare Katniss e cerca di ucciderla. Peeta poi si ristabilisce, e viene inserito nella squadra di Katniss, che ha la missione di assassinare il Presidente Snow. Durante la missione molti membri della squadra muoiono. Nelle vicinanze della villa di Snow, Katniss vede un gruppo di bambini che fanno da scudo all'entrata e un hovercraft che improvvisamente inizia a lanciare bombe sulla folla, uccidendo i bambini e anche i medici ,tra cui c'è anche Prim, recatisi lì per curarli. Katniss, ferita nelle esplosioni, si risveglia dal coma e....

Non voglio raccontarvi che cosa accade perché l'epilogo della storia è troppo appassionante per privarvi del piacere di scoprirlo da soli. Perciò vi auguro una buona lettura.

**Andrea Verdiani**

## Cuochi provetti

Oggi il **Leone** è sceso a Napoli ! Terra del Sole, di tanta allegria e di tanto cibo!! Pensando a Napoli non si può non ricordare le sue ricette tradizionali, prime fra tutte la Pizza e la Pastiera.

La **Pizza**, piatto conosciuto in tutto il Mondo ha origini antiche.

Molti pensano che l'origine di questo famoso piatto sia napoletana, ma non è propriamente così anche se, per la verità, l'argomento è controverso.

Infatti, oltre a Napoli, altre città ne rivendicano la paternità, per esempio Genova. Esiste, del resto qualche incertezza persino sulle origini del termine "pizza", che potrebbe derivare dal greco "pita" o addirittura dall'ebraico פִּיטָה o פִּתָּה, o dall'arabo كعك. trattandosi, in ultima analisi, di una particolare specie di pane o di focaccia.

Comunque, la Pizza presenta innumerevoli derivazioni e varianti cambiando nome e caratteristiche a seconda delle diverse tradizioni locali.

La **Pastiera Napoletana**, invece, è un dolce napoletano, tipico del periodo pasquale.

La leggenda vuole che sia stata la sirena Partenope la creatrice di questa delizia. Si narra infatti che Partenope allietasse, ogni primavera, gli abitanti del golfo con i suoi canti melodiosi, e che essi per ringraziarla le avessero fatto portare da sette fanciulle i doni della Natura: farina, uova, ricotta, grano tenero, acqua di fiori d'arancio, spezie e zucchero. Allora la sirena li depose di fronte agli dei i quali crearono la prima Pastiera che superava in dolcezza la voce di Partenope.

Tornando alla realtà, questo dolce, negli anni, ha subito diverse variazioni fino ad arrivare alla ricetta attuale che fu creata dalle suore del convento di S. Gregorio Armeno.

Dopo un po' di storia possiamo iniziare con le nostre ricette.

### PIZZA ALLA SCAROLA



#### Ingredienti per spennellare

- 1 uovo
- 1 cucchiaio di latte

#### Ingredienti per il ripieno

- kg.1 Scarola (Indivia)
- 2 Spicchi d'aglio
- 6 Filetti di Acciughe (Alici)
- g. 50 Capperi
- Sale q.b.
- Pepe q.b.
- Olio extravergine d'oliva q.b.
- g.100 Olive preferibilmente denocciolate

#### Ingredienti per l'impasto

- g. 60 Burro Morbido
- g.10 sale
- g.125 Acqua
- g. 40 Olio extravergine d'oliva
- g.5 Zucchero semolato
- g. 500 Farina "0"
- g. 12 Lievito di birra
- g. 125 Latte

## *Cuochi provetti*

### **Preparazione**

- Per preparare la pizza di scarola iniziate dall'impasto: in un recipiente graduato ponete il latte e l'acqua tiepida, quindi fatevi sciogliere il sale, lo zucchero e il lievito di birra . Mescolate bene con un cucchiaino e tenete il tutto da parte.
- In una ciotola capiente mettete la farina e il burro ammorbidito a pezzi, aggiungete il composto a base di latte ottenuto precedentemente e l'olio extravergine di oliva.
- Impastate con le mani fino a quando gli ingredienti si saranno amalgamati, quindi trasferite l'impasto su una spianatoia leggermente infarinata e continuate a lavorarlo con le mani fino ad ottenere un impasto morbido, omogeneo e liscio. Formate una palla, ponetela in una ciotola, copritela con la pellicola e lasciatela lievitare a temperatura ambiente per un paio d'ore, o fino a quando avrà raddoppiato il suo volume.
- Preparate ora il ripieno: lavate la scarola con acqua fresca corrente e asciugatela bene. In una padella fate soffriggere, a fuoco dolce, l'aglio con poco olio e le acciughe; quando le acciughe si saranno sciolte, aggiungete la scarola spezzettandola con le mani. Salate, pepate e lasciate cuocere il tutto a fuoco medio per circa 15 minuti.
- Quando la scarola sarà appassita, aggiungete i capperi e le olive . Proseguite la cottura ancora per 10 minuti a fuoco vivo, per fare in modo che evapori il liquido rilasciato dalla verdura, quindi spegnete il fuoco e lasciate raffreddare il tutto.
- Quando l'impasto sarà lievitato, pesatelo e dividetelo in due panetti uguali. Con un mattarello spianate uno dei due panetti, ricavandone una sfoglia alta circa mezzo cm, quindi spennellate con l'olio una teglia delle dimensioni 40x30 cm.
- Stendete la sfoglia nella teglia, avendo cura di ricoprirne con la pasta anche i bordi. Bucherellate il fondo della sfoglia con i rebbi di una forchetta, quindi aggiungete il ripieno, ormai freddo, e distribuitelo uniformemente.
- Con l'impasto rimasto, ricavate un'altra sfoglia e adagiatela sul ripieno , richiudete i bordi sigillandoli bene con una forchetta , quindi bucherellate la superficie della pizza.
- Coprite il tutto con la pellicola e lasciate lievitare ancora per un'ora. Trascorso il tempo necessario, spennellate la superficie della pizza con un uovo, sbattuto assieme ad un cucchiaino di latte , quindi cuocete in forno preriscaldato a 180° per 40 minuti. Una volta cotta, lasciate raffreddare completamente la pizza di scarola su una gratella e servitela a fette.



## Cuochi provetti

### PASTIERA NAPOLETANA



#### Ingredienti per il ripieno

- g. 350 Ricotta di pecora
- g. 50 Cedro candito
- g. 30 Burro
- 1 bacca di Vaniglia
- g. 350 Zucchero
- 1 cucchiaino di Cannella
- g. 50 Arance candite
- ml. 25 Acqua di fiori d'arancio

- 2 Uova
- 2 Tuorli
- 1 scorza di limone grattugiata
- ml. 200 Latte
- g. 250 Grano precotto

#### Ingredienti per la Pasta Frolla (550gr)

- g. 250 Farina
- 1 Uovo
- 1 Tuorlo
- g.125 Burro
- 1 Bacca di Vaniglia
- g.100 Zucchero

#### Ingredienti per spennellare

- 1 Uovo

### Preparazione

Per preparare la pastiera napoletana, iniziate con la pasta frolla: in un mixer ponete la farina setacciata, il burro freddo a pezzi, un pizzico di sale e lo zucchero (potete utilizzare quello a velo se preferite una frolla più fine). Azionate il mixer fino ad ottenere una sabbatura, poi trasferite su un ripiano il composto e dategli una forma a fontana. Aggiungete i semi della bacca di vaniglia o se preferite una bustina di vanillina. Unite anche l'uovo e il tuorlo e lavorate velocemente l'impasto, poi avvolgete il panetto di frolla nella pellicola trasparente e fatelo riposare in frigorifero per circa 1 ora. Nel frattempo preparate la crema di grano: versate in una casseruola il latte; aggiungete il grano precotto e il burro. Poi grattugiate la scorza di un limone non trattato e mescolate gli ingredienti con un cucchiaio di legno, portando ad ebollizione a fuoco dolce e mescolando fino ad ottenere una crema densa e piuttosto rappresa (se preferite un ripieno liscio e cremoso, potete sminuzzare le bucce di grano utilizzando un frullatore ad immersione). Una volta pronta la crema di grano, versatela in una ciotola capiente e lasciate intiepidire. Intanto in un mixer frullate le uova con la ricotta, lo zucchero insieme alla cannella, l'acqua ai fiori d'arancio e i semi di una bacca di vaniglia. Dovrete ottenere una crema piuttosto fluida e senza grumi. Unite a questa crema il composto con il grano, mescolate e aggiungete i canditi di cedro e arancia. A questo punto, riprendete il panetto di frolla, prelevatene una piccola parte che servirà per le losanghe mentre stendete il resto dello spessore di circa mezzo cm. Imburrate una teglia a cerchio apribile del diametro di 28 cm e foderatela con il disco di pasta frolla, poi ritagliate i bordi in eccesso. Una volta che la crema di grano si sarà intiepidita versate il ripieno nella teglia che dovrà raggiungere i bordi della frolla. Con i ritagli e la pasta tenuta da parte, ricavate una sfoglia non troppo sottile e con un tagliapasta dentellato formate delle strisce dello spessore di cm 1,5-2. Decorate la pastiera con le losanghe disposte a griglia (intersecandole in diagonale, dovete ottenere dei rombi) e spennellate delicatamente le striscioline con un uovo sbattuto. Infornate la pastiera in forno statico preriscaldato a 200° per 60 minuti (se forno ventilato a 180° per 50 minuti); dopo un'ora circa, quando la superficie si sarà dorata, estraetela e lasciatela raffreddare nella tortiera stessa. Una volta fredda, sformate delicatamente la pastiera, mettetela su di un piatto da portata e spolverizzatela con dello zucchero a velo prima di servirla!

## LA RUBRICA DEGLI SPORT

# Il Football

**Cari lettori, oggi voglio parlare dello sport nazionale italiano: il Calcio.**

Il **Calcio** è uno sport di squadra nel quale si affrontano due squadre composte ciascuna da undici giocatori usando un pallone sferico all'interno di un campo di gioco rettangolare con due



porte.

Il gioco è regolamentato da una serie di norme codificate e il suo obiettivo è quello di segnare più punti (detti gol o reti) dell'avversario, facendo passare il pallone fra i pali della porta avversaria. La regola principale che caratterizza e differenzia questo sport rispetto al rugby e alla pallamano è che la palla non può essere toccata o colpita con braccia e

mani; per lo più si usano i piedi, ma ogni altra parte del corpo diversa da è ammessa.

Il giocatore deputato al ruolo di portiere è l'unico che può toccare il pallone con le mani, ma solo all'interno della propria area di rigore e se non gli è passato volontariamente con i piedi da un compagno di squadra.

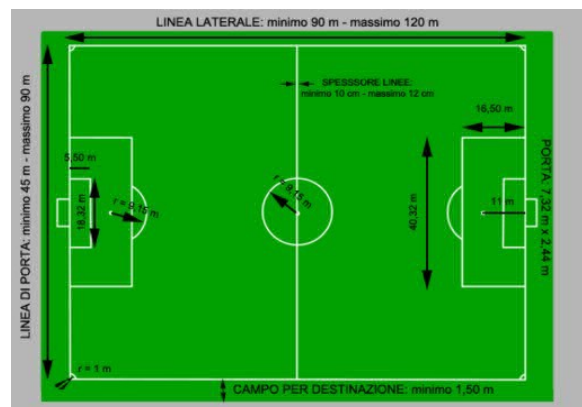
I ruoli principali del calcio sono 4: il portiere, il difensore, il centrocampista e l'attaccante. Le regole stabiliscono solo che uno dei giocatori debba essere designato come portiere, mentre gli altri ruoli non vengono menzionati.

Benché i giocatori abbiano solitamente compiti specifici di attacco o difesa non devono necessariamente rimanere sempre nella loro zona di competenza (difesa, centrocampo o attacco), ma è possibile per un difensore partecipare alla fase offensiva o, viceversa, per un attaccante aiutare nella fase difensiva.

Le squadre solitamente vengono disposte in campo secondo alcuni moduli che si sono canonizzati nel tempo e durante lo svolgersi della partita applicano diversi schemi di gioco a seconda dell'interpretazione dell'allenatore o del responsabile tecnico della squadra.

Il **campo da calcio o campo di gioco** è l'intera struttura destinata ad ospitare una partita di calcio. Si compone di 3 parti al suo interno: il terreno di gioco, in altre parole la superficie rettangolare, delimitata dalle linee laterali e di porta, sulla quale si svolge effettivamente il gioco. Dopodiché vi è il campo per destinazione, in altre parole una fascia di terreno che si estende per almeno un metro e mezzo oltre le linee perimetrali.

Infine, si ha il recinto di gioco che si estende fino alle recinzioni che delimitano la zona per il pubblico.



## LA RUBRICA DEGLI SPORT

La porta, composta da pali verticali piazzati alla medesima distanza dalle bandierine d'angolo ed una barra trasversale, detta traversa che li congiunge alle estremità superiori, è posta al centro di una linea detta "di porta". Lo specchio della porta è largo 7,32 m. e alto 2,44 m., una rete serve per trattenere il pallone e rendere certa la realizzazione di un goal.

Le reti devono essere ben fissate ai pali, alla barra trasversale e al terreno sottostante e devono essere di canapa, di iuta, di nylon o di altro materiale approvato dalla FIGC.



Ad ogni angolo del terreno sono posizionate le bandierine d'angolo alte almeno 1,50 metri sono costruite con materiale flessibile e non pericoloso per i calciatori, un drappo giallo è posto al loro apice. Esse non possono essere mai rimosse, nemmeno per agevolare l'esecuzione di un calcio d'angolo.

Qualora un calciatore sposti, rimuova o rompa una delle bandierine deve essere ammonito. Sono quindi obbligatorie affinché una gara possa cominciare e proseguire.

In ciascuno dei quattro angoli del terreno di gioco viene disegnato sul terreno di gioco l'arco



d'angolo che delimita la relativa area d'angolo, di m.1, all'interno della quale è posizionato il pallone qualora sia uscito dal campo di gioco e l'azione debba essere ripresa.

Il **calcio d'angolo** è la ripresa di gioco utilizzata quando il pallone esce dalla linea di porta senza che sia stata segnata una rete e quando l'ultimo tocco del pallone è stato effettuato da un difensore.

Il **calcio di rigore** è la ripresa utilizzata quando un calciatore commette fallo nei confronti di un avversario nella

propria area di rigore e con il pallone in gioco e si tratta di una punizione diretta.

I giocatori devono avere molto equilibrio nel momento in cui devono calciare verso la porta avversaria e il tiro dovrebbe essere preciso e potente, ma generalmente non si riesce ad ottenere precisione e potenza allo stesso tempo.

La scelta fra la precisione o la potenza dipende dunque dalla situazione e dalle caratteristiche del giocatore, mentre la scelta della posizione verso cui indirizzare il tiro dipende, poi, dalle situazioni di gioco e dalla posizione del tiratore.

Quando il giocatore si trova di fronte solo il portiere, il tiro viene indirizzato verso uno dei pali più lontani da raggiungere al fine di evitare che venga parato.

Idealmente, l'incrocio dei pali è l'angolo più difficile da raggiungere per un portiere, ma anche per il tiratore. Il tiro rasoterra, per esempio, è meno complicato, ma anche meno efficace. Solitamente quando un portiere si butta a terra troppo presto, viene tentato un pallonetto.

### Per concludere voglio parlare dell' arbitro o giudice di gara.

Nel Calcio esiste una terna arbitrale alla quale si aggiunge il cosiddetto "quarto uomo" ,poiché è necessario controllare il campo di gioco nella sua interezza ed un solo giudice non sarebbe in grado di farlo e quindi è coadiuvato da due assistenti che controllano "le fasce laterali".



Il "quarto uomo" ,invece, deve: controllare i giocatori in panchina;occuparsi di verificare il tempo di gioco;segnalare le sostituzioni eventuali di giocatori;verificare l'entità del tempo di recupero accordato al termine dei 90 minuti regolamentari e sostituire l'arbitro in caso d'infortunio o di malore di

questi.

Per diventare arbitri è necessario frequentare i corsi organizzati da AIA (Associazione Italiana Arbitri).

Si può arbitrare dall'età di quindici anni fino ai trentacinque,ma a particolari condizioni (non solo fisiche) è possibile raggiungere anche i quarantacinque.

Gli strumenti usati dal giudice di gara sono certamente conosciuti dai nostri lettori, ma voglio comunque ricordarli spiegandone anche la funzione:

- **Cartellino giallo** (serve per ammonire un giocatore colpevole di scorrettezze non gravi)
- **Cartellino rosso** (serve per espellere dal terreno di gioco il giocatore colpevole di scorrettezze gravi oppure precedentemente ammonito)
- **Taccuino** (l'arbitro vi annota i goal e i provvedimenti presi)
- **Fischietto** ( serve per interrompere il gioco e per farlo riprendere)
- **Cronometro** ( serve per controllare la durata della partita)
- **Monetina** ( serve per il sorteggio iniziale dell'area di gioco in cui si posizionano le squadre all'inizio del primo tempo di gioco)

## L'OROSCOPAZZO di GreenEyes & BluePop



### **Ariete** (21 marzo-20 aprile)

C'è aria di pagelle! Questo 2015 si potrebbe aprire con grande sorpresa per voi, i vostri sforzi potrebbero essere premiati, ma non statevene sugli allori perché la vostra impulsività spesso v'impedisce di approfondire con cura gli argomenti di studio; la pazienza e la costanza non sono esattamente il vostro forte!



### **Cancro** (22 giugno- 22 luglio)

Pagella = Panico(?). Ragazzi ma di che vi preoccupate? vi siete sempre impegnati al massimo! L'unica cosa che non vi tornerà della pagella?! I voti positivi o almeno la maggior parte, se poi mi sbaglio, non scoraggiatevi e mettevvi sotto che l'impegno è sempre premiato!



### **Toro** (21 aprile-20 maggio)

Il vostro duro lavoro sarà premiato da questa pagella. Siete studenti molto costanti e questo vi permetterà di iniziare bene l'anno, non lasciatevi impaurire da qualche imprevisto durante il vostro percorso scolastico e nel caso fatevi aiutare dai vostri compagni e perché no, dalla vostra dolce metà.



### **Leone** (23 luglio- 23 agosto)

Molte volte vi credete superiori ai vostri compagni di scuola, e questo vi rende antipatici, cercate di volare basso e vedrete come le cose cambieranno, inoltre siete anche molto coraggiosi e determinati, quindi se volete raggiungere un obiettivo ,scolastico o non... ,ce la farete sicuramente!



### **Gemelli** (21 maggio-21 giugno)

Se voi non avete voglia di fare niente non aspettatevi dei buoni voti dal nulla; quindi, se la pagella non sarà delle migliori, le uniche persone con cui ve la potrete prendere sarete solo voi stessi! Ricordatevi che la stessa cosa vale nella vita privata, quindi siate molto più comprensivi anche con i vostri amici.



### **Vergine** (24 agosto- 22 settembre)

Il Pentamestre è iniziato, e voi come sempre siete "super preparati". Le vostre armi segrete sono la concentrazione e la precisione, avete molto metodo di studio e questo vi aiuta molto perché siete in grado di organizzare la vostra vita privata e quella scolastica, riuscendo a ricavare il mix perfetto.



**Bilancia** (23 settembre- 22 ottobre)

La vostra pigrizia non sarà di molto aiuto quest'anno, cercate di trasformare il bradi-po che è in voi in un bel ghepardo e per facilitarvi le cose mettevvi in competizione con i vostri compagni o ponetevi un obiettivo da raggiungere, vedrete che otterrete molti risultati . Ah, dimenticavo, utilizzate questa tecnica anche per conquistare il vostro lui o la vostra lei !!

**Capricorno**(22 dicembre- 20 gennaio)

La vostra tendenza a drammatizzare tutto sarà un problema per voi, perché non riuscirete a vivere la vostra vita scolastica con serenità; cercate dunque di godervi questo periodo, che se vissuto con i compagni è anche molto divertente. Cercate dunque di essere meno seri e più determinati e tutto andrà meglio.

**Scorpione**(23 ottobre- 22 novembre)

Il 2015 è iniziato e la vostra determinazione vi aiuterà a partire con il piede giusto, avete però un problema irrisolto, l'ansia. Cercate di stare calmi durante le interrogazioni o i compiti in classe e vedrete che la vostra media salirà vertiginosamente. Nei rapporti con gli amici cercate di aprirvi di più e se vi dicono qualcosa che non va, non fate i permalosi

**Acquario** (21 gennaio- 19 febbraio)**Segno del mese!**

La vostra voglia di libertà vi farà odiare il fatto di dover venire a scuola tutti i giorni e la vostra tendenza alla critica vi creerà dei problemi ,sia dentro la scuola sia fuori, con i vostri amici e con il vostro lui o la vostra lei.

Il tutto si risolverà grazie alla sicurezza e alla determinazione che vi contraddistinguono.

**Sagittario**(23 novembre- 21 dicembre)

La vostra sete di conoscenza e la vostra sicurezza sono i veri punti di forza, quindi state tranquilli dato che l'anno è iniziato molto bene, state attenti però alla vostra impulsività che potrebbe crearvi problemi, soprattutto con gli insegnanti. Un ultimo consiglio è quello di non perdere la concentrazione in classe ,dato che questa è una cosa che fate spesso.

**Pesci** (20 febbraio- 20 marzo)

Il 2015 è appena iniziato il vostro cervello è diviso da un dilemma: non fare nulla o impegnarsi e vincere la partita?! Cercate di far passare il vincitore che è in voi e in questo modo lascerete tutti a bocca aperta, professori e amici .La vostra allegria e l'iperattività saranno le vostre carte vincenti.

## Sudoku

**Obiettivo:** Riempire gli spazi vuoti affinché ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contenga i numeri da 1 a 9. (Attenzione. Ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro non possono contenere più di due volte lo stesso numero)

(Dott. Enigma)

7		3	8		4	6		
	6				3			1
	2	5		6		4		8
4		6	3		1		7	
3		7		8		1		9
	1			7	5		8	6
6		1			8			7
			6			1		
5		8		3	2	4		3

## La Voce del Leone

### Redazione

Afzali R.; Checcucci D.; Cordone O.  
 Klyusyk C. ; Laurino T.; Li Perni L.; Lisi M.  
 Lorenzini V.; Lucà N.; Osmeni E.  
 Petite G.; Pilato N.; Prodan D.;  
 Ruffo M.; Santonastaso R.; Socha O.  
 Spedale A.; Verdiani A.; Xhaferi D.

### Caporedattore

Marco Nesi

